

## Donne nel mirino

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Lo aveva denunciato, raccontando la propria inquietudine quotidiana. Aveva spiegato che ogni giorno si sentiva prigioniera dell'incubo di poter incontrare il suo ex, che puntualmente le riservava offese e minacce, intimidazioni e altri veleni. Una storia di stalking, che si è interrotta la scorsa mattinata, grazie a un blitz dei carabinieri in via Posillipo. È qui infatti che i militari hanno bloccato e arrestato un uomo di 53 anni, ritenuto responsabile di minacce e comportamenti persecutori. In una parola, stalking. Siamo nella via principale del quartiere collinare, nei pressi di un condominio residenziale, che ospita studi professionali e famiglie borghesi. All'improvviso succede di tutto: un tassista lascia la vettura di servizio al centro di via Posillipo, si avvicina alla finestra dell'ufficio in cui lavora la sua ex e si accanisce contro la donna. Urla animalesche - dicono i testimoni - offese, minacce. Stesso refrain per una manciata di minuti: ti ammazzo, ti devo ammazzare, non hai scampo. Perché tanta violenza? Cosa ha scatenato tanto odio? Storia di coppia finita male, poi degenerata in un caso di stalking, secondo le accuse: il 53enne è stata arrestato, è finito ai domiciliari, mentre in Procura il caso è al centro di un'inchiesta. Codice rosso, reati contro le fasce deboli.

### ESCALATION

Una vicenda che ha una data d'inizio, quando la donna decide di interrompere la relazione vissuta con un uomo del Vomero. Una decisione che evidentemente non piace al suo ex compagno. Discussioni, liti, tentativi di approccio, richieste di chiarimenti. Un intero campionario di performance da evitare si materializza davanti agli occhi della donna, che cerca in tutti i modi di rifarsi la vita. Ma il pressing è assfissante, tanto che lo scorso agosto, la protagonista di questa storia si decide ad imprimere una svolta.

Si rivolge ai carabinieri, chiede di formalizzare una denuncia.

# Posillipo, segue la ex ogni giorno in ufficio arrestato per stalking

► Tassista scatenato lascia l'auto in strada ► Urla in strada, rabbia e intimidazioni minacce alla donna che lo ha denunciato «Condòmini barricati nelle loro case»



L'ALLARME I carabinieri sono intervenuti a Posillipo per salvare una donna perseguitata dall'ex

**LO SCORSO AGOSTO LA VITTIMA AVEVA FORMALIZZATO UN ESPOSTO «TEMO LE SUE REAZIONI HO PAURA DI VIVERE»**

E racconta le pressioni subite, sempre ai limiti delle molestie. Poi viene descritto il crescendo di attenzioni, che spingono l'uomo a presentarsi al cospetto della sua ex compagna in diversi momenti della giornata. Sul lavoro, di sera, magari nelle sempre più rare sortite fuori

casa, come è stato possibile ricostruire in questi mesi. In sintesi, secondo quanto emerge dalla prima ricostruzione operata dagli inquirenti, la donna aveva cominciato a modellare la propria agenda quotidiana di fronte al pericolo di incontrare l'uomo e scongiurare

### La sentenza

#### Mastursi, incubo finito viene assolto in Appello

In primo grado, nel 2017 fu condannato ad un anno e sei mesi per induzione indebita; ieri dopo otto anni la sentenza di appello con l'assoluzione in formula piena. E senza beneficiare della prescrizione. Si chiude così la vicenda di Nello Mastursi, segretario particolare del governatore De Luca e da sempre un suo fedelissimo. «Si chiude la vicenda giudiziaria di Nello Mastursi. Nonostante la prescrizione, la Corte d'Appello di Roma ha assolto il mio assistito per non aver commesso il fatto, certificandone la totale estraneità a condotte illecite», spiega l'avvocato Felice Lentini, legale di Mastursi. Quest'ultimo nel primo anno di De Luca alla presidenza della Campania era capo della sua segreteria. Ed in quella veste venne coinvolto nell'inchiesta su presunte pressioni su un giudice per evitare che De Luca - condannato in primo grado nel processo sulla costruzione del termovalorizzatore di Salerno, poi assolto in appello - venisse sospeso da governatore in base alla legge Severino.

eventuali travasi di violenza verbale e psicologica. Comportamenti persecutori, che sono andati avanti fino alla scorsa mattinata, quando l'uomo non ha avuto alcun ritegno nei confronti della veste professionale della sua ex compagna. Stando ai testimoni, avrebbe bloccato l'auto in modo da rallentare la circolazione in via Posillipo. Era l'auto di servizio, messa in modo da rappresentare un ingombro per bus e vetture che circolavano in quei frangenti in zona. Poi sono cominciate le offese. Un crescendo di violenza verbale, che ha spinto la donna a chiamare i carabinieri. E non è stata l'unica a rivolgersi alle forze dell'ordine, dal momento che anche altri inquilini hanno chiesto aiuto, di fronte a uno spettacolo decisamente poco rassicurante. Ma torniamo in strada. Il tassista si sbracciava, tra minacce e offese.

Passano pochi minuti, arrivano i carabinieri, l'uomo finisce in manette, per essere poi tradotto agli arresti domiciliari. «Avevo da tempo modificato le abitudini di vita - ha spiegato la vittima di questa vicenda - non immaginavo di finire nella morsa delle sue violenze verbali e psicologiche anche sul posto di lavoro. Mi sento ferita nella mia dimensione più privata». Inchiesta condotta dal pool reati contro le fasce deboli, al lavoro i pm coordinati dal procuratore aggiunto Raffaele Falcone, sono diversi i casi di stalking affrontati ogni giorno. Un fenomeno che ha fatto registrare un crescendo proprio negli anni del post Covid, quando le emergenze all'interno dei nuclei familiari sono esplose in mille rivoli di violenza. Una realtà che impone scelte drastiche, specie all'indomani della definizione di una denuncia, quando il caso si trasforma in una vicenda da codice rosso e non ci sono altre possibilità al di fuori di un intervento drastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DECISIVO L'INTERVENTO DEI CARABINIERI IL MOLESTATORE FINISCE AI DOMICILIARI LA SUA VETTURA VIENE SUBITO RIMOSSA**

### LA DECISIONE

La sede del Tribunale di Napoli al Centro direzionale



## Napoletano sposa magrebina grazie al verdetto dei giudici «Niente conversione all'Islam»

### IL CASO

Viviana Lanza

«Il mancato rilascio del nulla osta per soli motivi religiosi è contrario ai principi di uguaglianza e libertà di culto ed è chiaramente in contrasto con l'ordine pubblico costituendo un'arbitraria preclusione del diritto di contrarre matrimonio». Scrivono così i giudici della prima sezione civile del Tribunale di Napoli (presidente Raffaele Stino, a latere Valeria Rosetti e Angela Arena) condividendo le argomentazioni dell'avvocato Hamida Megherbi a cui si sono rivolti due giovani desiderosi di convolare a nozze. Lei, Ibtissan Aboulaich, 25 anni, nata a Casablanca in Marocco ma da tempo residente a Napoli, e lui, Mario Perrotta, napoletano di 31 anni, si

### L'iniziativa

#### Avvocati, il benvenuto al nuovo procuratore

Il nuovo Procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Gratteri ha fatto visita all'Ufficio di Presidenza e ai consiglieri dell'Ordine avvocati. L'incontro è avvenuto al tribunale "A. Crisculo" presso gli uffici del COA ed è durato circa trenta minuti: dopo il saluto di benvenuto del presidente del Foro napoletano Immacolata Troianiello, Gratteri ha detto: «Durante le mie precedenti esperienze, ho sempre coltivato ottimi rapporti con le diverse realtà ordinarie, sono sicuro che sarà così anche con l'Ordine avvocati di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sono dovuti rivolgere ai giudici per vedersi riconosciuta la libertà di amarsi e celebrare a Napoli il loro matrimonio. Perché? Perché per la legge musulmana, la sharia, una donna musulmana non può sposare un uomo che non sia musulmano o che non si sia convertito all'Islam. In sintesi, quindi, Mario Perrotta, non musulmano, avrebbe dovuto convertirsi alla religione islamica altrimenti il suo matrimonio con Ibtissan non sarebbe stato possibile. L'ostacolo al progetto d'amore di Mario e Ibtissan si era materializzato quando l'ufficiale dello Stato civile del Comune di Napoli si era rifiutato di procedere alle pubblicazioni relative alle nozze perché mancava il nulla osta delle autorità marocchine, non rilasciato in quanto non c'era un certificato di conversione all'Islam di Perrotta. Di qui, la decisione di adire le vie legali e mettere il diritto e la legge di

fronte a tutto il resto. Assistiti dall'avvocato Megherbi, i due giovani hanno presentato ricorso al Tribunale di Napoli ritenendo quel rifiuto «contrario all'ordine pubblico non essendovi altri impedimenti alla celebrazione delle

**IL TRIBUNALE ACCOGLIE IL RICORSO DI UNA COPPIA CHE SI ERA VISTA NEGARE IL NULLA OSTA DAL MAROCCO**

nozze ed essendo le parti in possesso dei requisiti indispensabili indicati dal codice civile agli articoli 84, 85, 86». Si costituiva il Comune di Napoli, chiedendo il rigetto della domanda sul presupposto che l'appartenenza a una religione non musulmana non sembrerebbe ostacolo ad ottenere il richiesto nullaosta. Poi il verdetto.

### LA SENTENZA

I giudici hanno deciso che il matrimonio s'ha da fare. «La mancanza di impedimenti risulta dalle allegazioni prodotte dalle parti. Il documento attesta lo stato ci-

vile nubile della ricorrente», scrivono i giudici nel decreto chiarendo che quanto previsto dalla legge è rispettato. Per il resto, e cioè per quanto riguarda l'ostacolo religioso che impone il vincolo della conversione all'Islam, «il mancato rilascio del nulla osta per soli motivi religiosi è contrario ai principi di uguaglianza e libertà di culto». Visto il parere favorevole del pm, i giudici della prima sezione civile hanno quindi accolto il ricorso della coppia di sposi e hanno autorizzato l'ufficiale dello Stato civile del Comune di Napoli a procedere alle pubblicazioni del matrimonio.

### IL COMMENTO

«Vittoria importante, il provvedimento segna un punto epocale nell'evoluzione dei diritti dei nubendi di differente credo - commenta l'avvocato Megherbi - . Il diniego di nulla osta al matrimonio basato su motivazioni di carattere religioso, allo stato, è contrario all'ordine pubblico e al principio di non discriminazione sancito dalla nostra Costituzione. Stop discriminazione di sesso e di religione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA